



lo
SCAFFALE
di Maurizio Schoepflin

SE LA CULTURA SI «CONVERTE» IN SENSO EVANGELICO

Nella diocesi di Caltanissetta il Progetto culturale varato dalla Conferenza Episcopale Italiana con l'intento di stimolare una «conversione» della cultura in senso evangelico e di valorizzare le potenzialità più positive presenti nella società ha trovato un terreno già fertile. Numerose e consolidate sono infatti in terra nissena le strutture che testimoniano l'impegno ecclesiale in ambito culturale, tra le quali spicca il Centro intitolato all'avvocato Arcangelo Cammarata (1901-1977), operante a San Cataldo, fondato nel corso del 1983 e attivo dal gennaio 1984, diretto fino al 2003 dal compianto monsignor Cataldo Naro e attualmente da suo fratello don Massimo, noto docente di teologia sistematica nella Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo.

L'attività del Centro si concretizza essenzialmente nell'approfondimento di tematiche di storia, sociologia ed economia: moltissime sono le iniziative e le pubblicazioni a cui esso ha dato vita. Tra quelle più recenti, ricordiamo un volume di sicuro interesse (M. Mendolia Calella, Mentilumifer. *Devozione popolare e tradizione francescana in un'antica cronaca nissena*, pagine 192, euro 14), dedicato a un manoscritto contenente una cronaca inedita relativa al convento di Santa Maria degli Angeli, proprietà dei frati francescani Osservanti e Riformati di Caltanissetta, che per diversi secoli fu un centro spirituale di grande importanza. Nel manoscritto si parla del caso di una ragazza indemoniata che fu esorcizzata e liberata per intercessione del Crocifisso di Staglio venerato proprio nella chiesa del convento.

Un'altra ottima pubblicazione (A. Mercadante, *Fatto successo. I patroni, le loro icone d'arte, i dipinti marinari ex voto a Sciacca*, pagine 144, euro 28), rimarchevole anche dal punto di vista della veste editoriale, propone una carrellata di bellissime foto di immagini di santi patroni e di dipinti ex voto, offerti da marinai salvati dalle insidie del mare proprio quando sembrava che non ci fossero più speranze. Il sapiente commento alle foto da parte dell'autore, storico dell'arte a cui si deve anche la realizzazione della maggior parte delle fotografie, rende quest'opera particolarmente godibile, pervasa com'è di un sapore genuinamente popolare, che Mercadante riesce a ricostruire proprio attraverso l'intelligente lettura di quelle immagini tanto semplici quanto eloquenti.

A Nicolò Termino dobbiamo un terzo volume (*Il soggetto in primo piano. La psicoanalisi e le parole della scienza*, pagine 64, euro 8). L'autore, psicoterapeuta a Torino, intende offrire un proprio originale contributo circa l'annosa questione del rapporto tra psicoanalisi e scienza, ribadendo da un lato la specificità dell'approccio psicoanalitico, che comporta primariamente un incontro personale tra analista e paziente, dall'altro l'esistenza di un dialogo che costantemente si instaura tra psicoanalisi e scienza, poiché è «principalmente l'uso dei concetti a far intendere il significato dei riferimenti teorici (e antropologici) che orientano la prassi psicoanalitica».

I più venduti nelle librerie cattoliche

la CLASSIFICA



- 1) J. C. Petitfils
GESÙ
San Paolo
- 2) Benedetto XVI
L'INFANZIA DI GESÙ
Rizzoli-Lev
- 3) R. Di Giovan Paolo
DOSETTI. IL DOVERE DELLA POLITICA
Nutrimenti
- 4) K. Arguello
IL KERIGMA
San Paolo
- 5) A. Gallo - Vauvo
COME UN CANE IN CHIESA
Piemme
- 6) G. Gabrielli
UN GANCIO IN MEZZO AL CIELO
Paoline
- 7) F. Anfossi - A. M. Valli
IL VANGELO SECONDO GLI ITALIANI
San Paolo
- 8) A. Bagnasco
LA PORTA STRETTA
Cantagalli
- 9) C. Amirante
SOLO L'AMORE RESTA
Piemme
- 10) S. Tamaro
OGNI ANGELO È TREMENDO
Bompiani

Cambio in testa alla classifica, il saggio su «Gesù» di Petitfils sostituisce Benedetto XVI, mentre due sono i titoli novità per la nostra classifica: testimonianza di una ragazza di quattordici anni malata di tumore che ha saputo trasformare la sua malattia in un inno alla vita (sesto posto) e l'autobiografia di Kiko Arguello fondatore del Cammino Neocatecumenale (quarto). Le librerie cattoliche della Toscana impegnate nella rilevazione dei libri più venduti nella settimana dall'11 al 16 febbraio sono state la Santa Chiara di Carrara, La Cometa di Scandicci, San Jacopo di Pistoia e Cattolica di Prato.

A cura di Stefano Zecchi



Mondo
MEDIA
di Anselmo Grotti

Social network e schedatura Social

Se Facebook fosse una nazione sarebbe la terza del mondo come numero di abitanti, subito dopo Cina e India. Ma il suo sviluppo davvero impetuoso comincia forse a dare qualche segno in controtendenza, almeno negli Usa. Gli statunitensi in realtà sono in grande maggioranza iscritti al social network: ben il 67%. Tuttavia negli ultimi tempi c'è chi comincia a frequentarlo di meno: si scopre (finalmente) che fa perdere tempo e che i contenuti non sono poi così interessanti: troppo gossip, troppi contenuti drammatici di cronaca. Qualcuno soprattutto comincia finalmente a pensare sulla caratteristica di gigantesca «autoschedatura» rappresentata dai social network e soprattutto dall'uso che di essi si è di fatto imposto (forse non l'unico possibile).

La società Usa *Ratheon* ha sviluppato un proprio motore di ricerca pensato per analizzare l'enorme mole di informazioni dei social network per ricavarne dati utili, anche a fini spionistici. Tale motore si chiama *Rapid Information Overlay Technology* e non è destinato alla vendita a privati. È possibile ad esempio mettere insieme le attività di un singolo utente su internet, sia in tutti i social network che durante la navigazione, nonché l'utilizzo delle mappe e gli acquisti. La cosa su cui riflettere è che

l'analisi dei dati non avviene tramite intromissioni o manipolazioni (che magari ci saranno in altri casi), ma attraverso la raccolta di dati pubblici, legali e volontariamente inseriti dall'utente. Solo che lo stesso utente non si rende conto della potenzialità rappresentata dall'unire tutte le informazioni che lascia attraverso la sua presenza in rete. Basta guardare a quanto spesso gli utenti aggiornano il proprio stato e la loro posizione. Spesso facendolo espressamente, ma altrettanto spesso delegando a sistemi automatici tali operazioni (specialmente se si usano tablet e dispositivi mobili in genere). Scriviamo senza pensarci «mi sono annoiato in palestra», e da qui può partire tutta una serie di informazioni su di noi, intrecciando spostamenti, orari, pagamenti, incontri. Basta postare una foto per fornire molte più informazioni di quanto si pensi: non solo le persone o la cosa fotografata, ma anche i metadati EXIF ad esempio. Che cosa sono? I metadati sono le informazioni collegati a file che descrivono il contenuto per i motori di ricerca. EXIF è una formula per le foto, che associa al file immagine la posizione geografica della foto, la data, quale videocamera abbiamo usato e molto altro. Tutto molto comodo per il nostro utilizzato personale, ma anche appetibile per chi scava nella grande

miniera di dati della rete. Naturalmente la contromisura c'è: rimuovere questi dati prima della loro condivisione. Ad esempio si può usare un software come *Pixelgarden*. Ma prima di tutto occorre avere consapevolezza di queste caratteristiche, e poi vincere la pigrizia o comunque la mancanza di tempo che ci intradano sulla strada più facile (e pericolosa...).

Una volta iscritti a un servizio è inoltre molto difficile essere veramente cancellati. Ci siamo ad esempio iscritti in molti a Skype, uno dei sistemi per telefonare attraverso la Rete (servizio attualmente proprietà di Microsoft). Gli stessi responsabili di Skype hanno però ammesso che i singoli account, anche dopo formale richiesta di recesso, non vengono definitivamente cancellati e che il relativo nome utente rimane in archivio. La motivazione ufficiale è la necessità di evitare che qualcun altro si appropri del nome account (problema reale). Non è facile trovare una soluzione, tanto che lo stesso Garante della Privacy ha posto la questione all'Autorità Protezione Dati dell'Unione Europea. La protezione o meno della riservatezza è diventata terreno di scontro tra le stesse grandi società. Microsoft ha accusato Google di frugare tra la posta elettronica (gmail) dei suoi utenti. Sul sito scroogled.com

c'è scritto senza mezzi termini: «*Pensi che Google rispetti la tua privacy? Allora ripensaci*». Non che a Google ci siano gli spioni della Stasi che nella Germania Est ascoltavano di persona le telefonate e segnalavano i sospetti. Si tratta di sistemi automatici che vanno in cerca delle parole chiave scambiate nelle mail per l'invio di messaggi pubblicitari ai singoli account di posta. Google non ha provato nemmeno a smentire. Ha solo detto che le ricerche sono automatiche e statistiche, non *ad personam*, e permettono di lasciare gratuito l'uso della posta elettronica: «*Non c'è nessun essere umano che legge le vostre email... la scelta di quali annunci pubblicitari mostrare viene effettuata automaticamente da un algoritmo*».

In Cina le autorità stanno lavorando a una legge «per il sano e ordinato sviluppo di Internet». Si può a ragione temere che si tratti di quello che lo scrittore Orwell chiamava «neolingua»: si scrive «sviluppo di internet», si legge «controllo di internet». Quale Paese al mondo può contare su 500 milioni di naviganti cibernetici se non la Cina? Con la motivazione ufficiale di difenderli dal «furto di identità» (problema reale) si costringerà ciascuno a fornire tutti i dati identificativi ai fornitori di connettività - e quindi prima o poi al Governo.



VIA AGNOLETTI, 13
PRATO
TEL. 0574 690636